

## Brera, l'arte diventa terapia

Brera scende in campo per aiutare i malati di mente. E lo fa mettendo a disposizione artisti e insegnanti. A loro è affidato il compito di dipingere, scolpire, decorare e modellare la creta insieme ai pazienti e agli operatori psichiatrici. Lo scopo è attivare le parti sane degli psicotici in previsione di un possibile reinserimento sociale. Un primo bilancio di questa collaborazione, in corso da maggio, sarà illustrato nel convegno sull'arte-terapia intitolato «Arte nella follia e follia nell'arte», in cartellone il 24 e

il 25 gennaio all'Accademia delle Belle Arti. Sarà un'occasione per riflettere sia sulle relazioni esistenti fra due mondi, spesso confinanti e sulle loro analogie, sia per esporre i lavori svolti dai degenti. Le pareti della sala Napoleonica ospiteranno, infatti, i quadri firmati dai pazienti dell'ex-ospedale dei matti: troveranno spazio le opere provenienti dall'atelier di pittura inaugurato 13 anni fa e dalle più recenti «botteghe d'arte»: si tratta di laboratori creativi (alcuni già allestiti, altri in via di allestimento)

di pittura, falegnameria, sartoria, grafica, fotografia, teatro e musica. Lo scopo di questa iniziativa, proposta dall'amministratore straordinario della Usal 75/11, Antoniko Guerrini, è avviare un programma di riabilitazione dei malati di mente: una progressiva abolizione delle barriere sociali e culturali che isolano gli ospiti del Pini nel tentativo di avviare uno scambio culturale e umano sempre più intenso con Milano per reintegrarli, per quanto sia possibile, nella società.

f. br.